

Mons. Faidutti, un friulano in Lituania al servizio della Santa Sede

NEL 2008, PER L'80° del concordato fra Lituania e Santa Sede, nella capitale baltica venne promosso un convegno. Allora si parlò anche di un friulano, al servizio della Santa Sede, con una parte notevole nelle trattative. Benché in un posto di non primaria importanza (uditore della delegazione apostolica, poi della inter-nunziatura, infine della nunziatura), il suo contributo alle relazioni fra Vaticano e Lituania fu notevole. Ebbe un ruolo di equilibrio all'interno delle gerarchie ecclesiastiche lituane, e contribuì alla fondazione della facoltà teologica a Kaunas, che gli conferì la laurea honoris causa.

Nato nel 1861 a Scrutto di San Leonardo, nelle Valli del Natisone, Luigi Faidutti in seminario a Udine ebbe risultati scolastici strepitosi. Per motivi economici, si trasferì al Centralseminar di Gorizia.

Sacerdote, fu mandato a Vienna e si laureò in teologia, ospite del Frin-taneum (vi si formava l'élite del clero nell'Impero austroungarico).

Nei primi del '900, divenne il lea-

der del movimento cattolico nella Contea di Gorizia e Gradisca, dove promosse un fiorente movimento cooperativo.

Politico raffinatissimo, parlatore affascinante, volle essere soprattutto un sacerdote: non solo fu docente di sacra scrittura, e preposito capitolare, ma partecipava alle funzioni religiose nei paesi dove operava anche politicamente. La politica, per lui, era mezzo di elevazione soprattutto delle plebi rurali (allora in condizioni disastrose), non un fine.

Nel 1907 e 1911 venne eletto al parlamento di Vienna (il suo scranno era accanto a De Gasperi): nell'Impero non vigeva il non expedit, la proibizione per i cattolici di partecipare alla politica. Là, fu membro della commissione agricoltura; il suo collega Giuseppe Bugatto era in quella del bilancio. Trasformò la fisionomia della Contea, provvedendo anche alla fondazione del «Giovane Friuli», associazione giovanile culturale sportiva e ricreativa per il ricambio nel movimento. Si tenne in

collegamento con il Trentino e con Udine (chiamò più volte don Pio Paschini a trattare della storia aquileiese). Toccò il vertice della carriera con la nomina a capitano provinciale, la più alta carica della Contea, nel 1913.

Con la grande guerra e l'annessione all'Italia, su di lui si abbattè la vendetta nazionalista. In seguito a trattative fra la Santa Sede e lo stesso Mussolini, con la mediazione del padre gesuita Tacchi Venturi, fu mandato in Lituania nel 1924, uditore del delegato, un altro friulano che era stato suo collega, docente in Seminario, l'arcivescovo apostolico Antonino Zecchini (1864-1935). Questi ebbe difficoltà in Lituania e l'arrivo di Faidutti fu provvidenziale: politico navigato, smussò angoli, raddrizzò situazioni intricate nel ginepraio baltico. Sia lui che Zecchini (poi nunzio in Lettonia), consapevoli della lezione goriziana, difesero sempre persone e popoli dalle insidie del nazionalismo.

Per capire il ruolo di Faidutti è as-



Mons. Faidutti. Il suo periodo in Lituania di recente è stato oggetto di una tesi di laurea discussa all'Università di Udine.

sai utile conoscere le parole di Francesco Amadori, colà plenipotenziario d'Italia. Scriveva al proprio Ministro degli Esteri: «La persona di Faidutti è già nota. È nella sua opera che si riassume l'attività della Santa Sede e di questa internunziatura».

Nonostante ciò, e le attese dei diplomatici di quegli ambienti, gli passarono davanti tre nunzi. Anche qui fu vittima di pregiudizi del nazionalismo nostrano. Su di lui la biografia fondamentale è quella di don Paolo Caucig. In questi ultimi tempi c'è stato grande interesse della gente per il personaggio, tanto che se n'è interessato il mondo accademico, ed è stata discussa, all'Università di Udine, una tesi di laurea (relatore Valerio Perna, studioso dei Paesi baltici). Flavia Burgoyne, si è laureata con 110 e lode, in Storia delle relazioni internazionali, discutendo una tesi sul periodo lituano di Faidutti. Burgoyne si è mossa con intelligenza e abilità fra i documenti, che, di fondo, avevano dei caratteri diversi, pur trattando la stessa materia.

Faidutti dorme il sonno dei giusti nella cattedrale di Kaunas, dove fu sepolto accanto ai grandi della Lituania dopo i funerali di Stato. Era morto a Königsberg, in Prussia il 18 dicembre 1931.

FERRUCCIO TASSIN